

**Simona Onorii**

AA.VV.

*Nel mondo di Mario Luzi - Guida di lettura*

A cura di Paolo Rigo

Roma

Edizioni Ensemble

2016

ISBN: 978-88-6881-142-6

Paolo Rigo, *Premessa*Claudio Giovanardi, *Piccoli assaggi di lettura da Luzi*EszterRónaky, *La Barca*Renato Marvaso, *Avvento notturno*Monica Venturini, *Un Brindisi*Paolo Rigo, *Quaderno gotico*Fabio Magro, *Primizie del deserto e Onore del vero*Veronica Albi, *Nel magma*Marilena Ceccarelli, *Dal fondo delle campagne*Paola Baioni, *Su fondamenti invisibili*Paola Baioni, *Al fuoco della controversia*Irene Baccharini, *Per il battesimo dei nostri frammenti*Irene Baccharini, *Frasi e incisi di un canto salutare*Michela Monferrini, *Viaggio terrestre e celeste di Simone Martini*Fabrizio Miliucci, *Sottospecie umana e Dottrina dell'estremo principiante*Luigi Tassoni, *Lasciami, non trattenermi*Paola Cosentino, *Il Teatro*Noemi Corcione, *Biografia a Ebe*Laura Piazza, *Per un teatro di poesia. Via Crucis al Colosseo*Rosanna Pozzi, *La prosa critica di Luzi: specificità*Silvia Morgani, *La saggistica di Mario Luzi: temi, approcci, ricerche*Emiliano Ventura, *Mario Luzi straniero*Elisa Tonani, *Pensieri di Luzi sulla lingua. «La lingua è dentro di te, tu sei le sue braccia»*Francesca Tomassini, *Mario Luzi e il cinema italiano*Paolo Di Paolo (a cura di), *Tre risposte disperse di Mario Luzi (2002)*

Questo volume collettaneo nasce, come chiarisce il curatore Paolo Rigo nella *Premessa*, dal progetto, purtroppo non realizzato, di un convegno in occasione del centenario di Mario Luzi. Si esamina qui il percorso artistico dell'autore toscano da prospettive molteplici comprendendo tutti i versanti della sua produzione, lirica, saggistica e teatrale. Composto di ventuno saggi e un'intervista all'autore, il volume sviluppa un discorso diacronico prendendo l'avvio dalle pubblicazioni d'esordio degli anni '30 e proseguendo sino alle ultime esperienze che accompagnarono Luzi nel nuovo millennio. A fare da cornice a questa molteplicità di studi è l'*Introduzione* di Claudio Giovanardi, *Piccoli assaggi di lettura da Luzi*, in cui il critico propone al lettore un «piccolo viaggio testuale nell'oceano poetico di Mario Luzi» (p. 15) che parte dai versi di *Toccata*, passa per quelli di *Se musica è la donna amata*, *Donna in Pisa*, *Il nero di miniera al temporale* ed alcuni estratti da *Per il battesimo dei nostri frammenti* e dal *Viaggio terrestre e celeste di Simone Martini*. La prima produzione di Luzi è trattata, seguendo l'ordine di pubblicazione delle varie raccolte, nei saggi di EszterRónaky (*La barca*), Renato Marvaso (*Avvento notturno*), Monica Venturini (*Un brindisi*) e Paolo Rigo (*Quaderno gotico*). Nel primo saggio, dopo una breve contestualizzazione

della raccolta in seno all'ermetismo fiorentino, si focalizza l'attenzione in particolare sull'immagine della barca in quanto allegoria del viaggio che permea sia questa raccolta che le seguenti. Il successivo intervento indaga i rapporti con il simbolismo europeo e l'ambiente fiorentino, per poi soffermarsi sulla concezione di poesia pura nata o da «il sublime malinconico» o da «il sublime astrale». Venturini rivolge, invece, l'attenzione alle figure femminili, spesso fredde e impenetrabili, che ne popolano i versi e al componimento eponimo in cui si ritrovano concentrati molti dei temi cardine di Luzi. Per *Quaderno gotico* Rigo mette in risalto il recupero della tradizione stilnovistica, con la ripresa di temi quali il terrore provocato dall'amata nell'amato oppure il canonico transito d'amore nello sguardo degli amanti, ripresa interpretata anche alla luce della *querelle* sulle pagine de «Il Bargello» tra Luzi e Oreste Macrì nonché del saggio su Guido Cavalcanti.

Ancora sulla produzione poetica si soffermano nelle pagine successive Fabio Magro (*Primizie del deserto* e *Onore del vero*), Veronica Albi (*Nel magma*), Marilena Ciccarelli (*Dal fondo delle campagne*), Paola Baioni (*Fondamenti invisibili* e *Al fuoco della controversia*), Irene Baccharini (*Per il battesimo dei nostri frammenti* e *Frasì e incisi di un canto salutare*). Il contributo di Magro evidenzia gli interventi operati dall'autore sulla struttura di queste raccolte in direzione di una maggiore organicità. Attraverso un'analisi metrica dei testi, lo studioso, inoltre, osserva che *Onore del vero* «costituisce l'ultima tappa di un percorso in cui si assiste ad una progressiva diminuzione delle poesie isostrofiche e ad un corrispettivo aumento di quelle di varia morfologia o monostrofiche» (p. 73). L'intervento di Albi si sofferma sul ruolo fondamentale della *Commedia* di Dante per la raccolta del '63, *Nel magma*, analizzata sia tematicamente che stilisticamente. Dall'analisi di Ciccarelli dei versi di *Dal fondo delle campagne*, considerati come un momento d'unione tra due fasi liriche di Luzi, emerge la forte presenza di alcuni temi cardine: la dolorosa scomparsa della madre e il paesaggio.

Due gruppi di distici proseguono l'analisi lirica: quello su *Fondamenti invisibili* e *Al fuoco della controversia* di Paola Baioni e quello su *Per il battesimo dei nostri frammenti* e *Frasì e incisi di un canto salutare* di Irene Baccharini. Il primo ha per soggetto uno studio dei nuclei tematici di *Fondamenti invisibili* individuati nel binomio vita-morte, nell'acqua e nella progressiva trasformazione dell'io lirico di Luzi in rapporto al suo alter-ego poetico, di cui è resa differente la grafica nel dialogo tra le parti. L'analisi della raccolta del '78, *Al fuoco della controversia*, mette in luce lo scontro tra uomo e storia, nella difficoltà di offrire una interpretazione del reale, che si esplica tramite l'interrogazione continua e le parentesi utilizzate spesso dal poeta, assimilato allo scriba di dantesche ascendenze. Il saggio su *Per il battesimo dei nostri frammenti* prende l'avvio dall'analisi di due terzine dantesche (*Pd.* XXXIII 82-87) della quale lo studioso fa emergere il legame con il concetto di leggibilità della molteplicità del mondo e si sviluppa poi su «una rinnovata fiducia di Luzi nella parola» (p. 137) che confluisce e sembra trovare compimento proprio nella raccolta successiva, *Frasì e incisi di un canto salutare*, di cui si sottolinea il recupero dell'immagine del libro del mondo che il poeta interpreta.

Si approda così all'ultima stagione poetica di Luzi con i contributi di Michela Monferrini, di Fabrizio Miliucci e di Luigi Tassoni. L'intervento di Monferrini sul *Viaggio terrestre e celeste di Simone Martini* indaga il rapporto del poeta con questa figura, suo autoritratto frammentario, di cui si porta avanti la riflessione sul senso dell'esperienza terrestre, del rapporto con il mondo e della vita. Di *Sotto specie umana* e *Dottrina dell'estremo principiante* Miliucci, invece, evidenzia la continuità e organicità (data per esempio da alcuni elementi stilistici e dalla presenza del filosofo Porfirio) sia nel rapporto tra queste due raccolte sia rispetto alla restante produzione poetica di Luzi. Si sottolinea, inoltre, come esse identifichino «una stagione [...] dove un addio insistito ai valori umani fa coincidere ancora una volta vita e letteratura» (p. 172). Per *Lasciami, non trattenermi* Tassoni porta avanti una riflessione su questo nuovo ritratto di sé il cui marchio distintivo è la strettissima connessione, spinta fino all'immedesimazione con il mondo attraverso un ritmo nuovo dai connotati prosastici.

Il gruppo di saggi successivo è polimorfo, rivolto com'è ai molteplici aspetti della parabola letteraria luziana da Paola Cosentino, che analizza il teatro, a Noemi Corcione sul poemetto in prosa

*Biografia a Ebe*, da Laura Piazza sui versi scritti per la *via crucis* fino agli interventi di Rosanna Pozzi e Silvia Morgani su Luzi critico.

*Il teatro* prende l'avvio dal primo tentativo dell'autore in direzione drammaturgica: *Pietra Oscura*, prosegue con *Ipazia*, che confluirà nel *Libro di Ipazia*, e la nuova figura dongiovannese portata in scena in *Rosales*, passando poi al dramma *Felicità turbate* e concludendo con l'ultimo tentativo teatrale costituito dalla *Corale di Santa Rosalia*. Il saggio si sofferma, inoltre, sulle riflessioni di Luzi relative alla finzione scenica e alla figura dell'attore espresse in *Hystrio e Io Paola, commediante*. Il contributo successivo ha per soggetto *Biografia a Ebe*, di cui è ripercorsa la stesura e la pubblicazione e si indagano le tre parti che la compongono sottolineando proprio il transito da una immobilità e desolazione, costituita dalla prima sezione *Stasi*, a una diversa dimensione di rinascita in *Estasi* (esplicitata nel passaggio dal monologo al dialogo) fino all'approdo alla poliedricità del dubbio con *Una lettera dieci anni dopo*.

L'indagine sui versi composti nel 1999 per la *Via Crucis al Colosseo* fa emergere il progetto monologico del dramma della passione in cui la figura di Cristo, che molto condivide con l'uomo, è riscattata dalla parola salvatrice. Mentre nel contributo *La prosa critica di Luzi: specificità* si analizza l'ampia produzione saggistica dell'autore partendo dal suo interesse per la psicanalisi, con l'articolo apparso nel 1950 *Critica e psicanalisi*, in rapporto anche alle teorie di Charles Mauron ed esaminando poi la sua pluriennale attività presso «Il Tempo». Nell'intervento *La saggistica di Mario Luzi: temi, approcci, ricerche* si esamina la poliedrica attività di Luzi critico da *Prima semina a Naturalezza del poeta*, riflettendo su alcune parole-chiave come «conoscenza», «natura», «forma pura» e soffermandosi sullo scritto che è considerato come il manifesto della sua concezione lirica: *Creazione poetica*.

Emiliano Ventura, nel suo intervento, *Mario Luzi straniero*, mette a fuoco gli influssi della letteratura straniera in particolare quella francese, a proposito della quale si analizza il rapporto con alcuni autori (quali François Mauriac, interesse nato sin dai tempi della tesi di laurea, e Benjamin Constant, che diviene soggetto di una breve raccolta di saggi dal titolo *Lo stile di Constant*). Si registra poi un profondo cambiamento, intorno agli anni '60, nei modelli di riferimento di Luzi che si aprono alla letteratura inglese in seguito alla traduzione del *Riccardo II* di William Shakespeare. Le opinioni del poeta sulla lingua sono analizzate nel saggio successivo, *Pensieri di Luzi sulla lingua*. «La lingua è dentro di te, tu sei tra le sue braccia». Partendo dalle considerazioni espresse in *Il vocabolario*, attraverso il piccolo protagonista del racconto si esamina il rapporto tra lingua naturale e lingua di cultura, fino a riflettere sulla «fede luziana nella possibilità della parola di attingere all'essenza della natura» (p. 262) che emerge in *Pensieri casuali sulla lingua*.

A chiudere questa serie di saggi è il contributo di Francesca Tomassini, *Mario Luzi e il cinema italiano*, in cui, partendo dal rinnovamento culturale degli anni '50, s'indaga l'interesse per il cinema chiaramente leggibile nelle numerose recensioni di pellicole pubblicate da Luzi su «La Nazione». Nella fase iniziale l'autore appare affidarsi all'universo linguistico del teatro, come emerge dalla recensione di *Cyrano di Bergerac* di Michael Gordon, mentre negli anni successivi il linguaggio critico cinematografico s'emancipa dai rapporti con il dramma luziano. La collettanea presenta, infine, una breve intervista, curata da Paolo Di Paolo, *Tre risposte disperse di Mario Luzi (2002)*, in cui il poeta riflette sul complicato rapporto tra i giovani contemporanei e la poesia ed individua nella scuola un momento nodale nell'introduzione dei ragazzi all'universo lirico.

Il volume, pur nella specificità dei singoli contributi, si presenta come un'ampia mappa del variegato percorso di Luzi e come una vera e propria guida di lettura adatta ad approfondire la conoscenza di una voce poetica fondamentale nel nostro Novecento.